

IL FILM DOMANI SU RAI1

Maddaloni, la famiglia la palestra di judo il coraggio di un uomo

«L'oro di Scampia», per la regia di Pontecorvo con Beppe Fiorello, ispirato alla storia di Gianni, padre e allenatore dell'olimpionico Pino, che con lo sport vuole salvare la sua terra

di Valeria Ancione

ROMA - Può sembrare strano, ma a volte la realtà ha bisogno della finzione per essere raccontata o, se vogliamo, gridata per essere ascoltata. Qui di inventato ci sono i nomi e poche altre cose. Il regista Marco Pontecorvo, ispirandosi al libro di Gianni Maddaloni, «La mia vita sportiva», ha trovato e ci regala «L'oro di Scampia», film tv che andrà in onda lunedì sera su Rai1, preceduto oggi da un documentario sulla storia della famiglia Maddaloni. C'era bisogno del film per raccontare come una palestra di judo, anche a lume di candela, sia diventata una missione.

Ieri alla presentazione del film c'era il cast con in testa Beppe Fiorello, protagonista, nei panni di Gianni, uno che non molla mai, padre, maestro e uomo senza paura, che per questo mette in pericolo proprio le vite che protegge. Questa è la vera storia di Gianni Maddaloni e di una famiglia molto allargata, fatta dei suoi figli atleti, della

moglie e di tutti i giovani che ancora oggi toglie dalla strada portandoli in palestra. Forse l'oro di Scampia è proprio lui, Gianni Maddaloni. Qualcuno deve avergli detto vai e salvane più che puoi. Dove? A Scampia, uno dei quartieri più degradati e depressi di Napoli: quello dei palazzi grigi, popolosi, chiamati «le vele», perché quello dovevano sembrare, dove la camorra pesca i ragazzini per spacciare, uccidere e scippare, dove la vita è in una fuga o si piega alla rassegnazione. In trincea a mani nude? Già ... Tieni, la tua arma sarà il judo, arte marziale, filosofia di vita, mani, piedi, cervello.

QUEL CHE NON SI DICE - Beppe Fiorello - che ha interpretato Gianni ma anche scritto il soggetto e la sceneggiatura - è diventato cintura nera con tanto di pergamena consegnata dal Maestro: «Ricordavo le lacrime di Pino a Sydney e ora ho capito che quelle lacrime appartenevano a tutti, alla gente di Scampia che vuole vivere con onestà

la sua quotidianità. Loro di Scampia è una storia universale, poteva essere la mia. Sono nato e cresciuto in Sicilia negli anni in cui i morti ammazzati per mafia erano giornalisti. Anche io potevo finire da un'altra parte se non avessi avuto una famiglia che ha sostenuto i miei sogni. Mi ha affascinato la disciplina orientale applicata a Scampia. Per imparare il judo, ho fatto una full immersion di 5 mesi e sono ingrassato 8 chili, è stato un piacere. Lo sport fa parte del mio lavoro».

LA FUGA - Pino è cresciuto a Scampia ed è da lì, allenato dal padre, che è partito per andare a conquistare tutte le sue medaglie, fino all'oro dei Giochi del 2000. Come il padre, si è ribellato alla violenza e alla sottomissione, ma a differenza del padre ha smesso di credere in un mondo migliore. Se n'è andato. «Questo film è molto bello e molto vicino alla realtà. Da quando ho tre anni spero che questo Paese cambi, non so-

lo Napoli. Ho vinto le mie medaglie allenandomi in uno scantinato, sostenuto dalla mia famiglia, la Federazione e la Polizia di Stato. Mio padre ha creduto in me e continua a credere che qualcuno prima o poi lo aiuterà. Io invece non credo più, e a papà, quando vado a Napoli, dico sempre "in bocca al lupo"».

A MANI NUDE - Devono avergli detto - ma lui non ricorda - tieni il judo, sarà la tua arma, vai e salvane qualcuno. Gianni Maddaloni ubbidisce ancora a quel comando. «Sono stato scugnizzo anche io. Dopo Sydney la camorra ha fatto sì che mi spostassi. Potevo scegliere un quartiere migliore, sono passato da Milano a Scampia, separati da un marciapiede. In palestra da me non paga nessuno. Lo sport dovrebbe essere un diritto di tutti. Economicamente sono un fallimento, ma sono soddisfatto. Ora abbiamo i detenuti in affido. Siamo un contenitore delle fasce deboli. Ma sono la mia gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cast con Pino e Gianni

Da sinistra, Pino Maddaloni, Beppe Fiorello, Gianni Maddaloni, Anna Foglietta, nel film la mamma dei Maddaloni e Gianluca Di Gennaro, che interpreta Pino. Sotto una scena del film: la vittoria di Tony-Pino all'Olimpiade. Della famiglia Maddaloni fanno parte anche Marco e Laura, campioni di judo anche loro (foto Ansa)

